REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Intervista con sindaco sulla delibera dei 50 miliardi

Valenzi: «Presto e bene se c'è una volontà politica unitaria»

Confermata l'avvenuta approvazione da parte del comitato regionale di controllo — Ripercorse le tappe della vicenda — Gli impegni per il futuro

La notizia, da noi anticipata ieri, della approvazione definitiva da parte del comitato di controllo per la delibera dei 50 miliardi, è confermata. Anche se alla sede del comitato di controllo non c'è nessuno per le ferie, il compagno Valenzi ha avuto la certezza dell'avvenuta decisione positiva dal prof. Silio Aedeo Violente, componente comunista del comitato stesso.

Abbiamo parlato con Valenzi, che si trovava ieri a Procida per la festa dell'Unità.

Il sindaco nella sua intervista all'Unità ha voluto ricordare che si è operato con rapidità e decisione da parte di tutti.

«Ai primi di aprile incontrai Andreotti all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli e gli chiesi un incontro per la situazione occupazionale e di ordine pubblico nella città — ha ricordato Valenzi — e subito il colloquio fu fissato per il 12 aprile; quella stessa mattina, con Scippa, fummo invitati, per intervento del sottosegretario Scotti, ad un incontro con il ministro Stammati cui era presente anche il prof. Ventriglia. In un primo momento, infatti, s'era parlato di un intervento dell'ISVEIMER, poi scartato perché lo statuto dell'ente non lo permetteva. Andreotti mi confermò nel pomeriggio la volontà politica del Governo di aderire alla nostra richiesta di prestito: 150 miliardi da utilizzarsi in tre bilanci, e mi assicurò circa la possibilità di poter disporre della prima «tranche» già entro il '77».

E infatti la buona notizia arrivò poco più di un mese dopo, dall'Istituto Bancario S. Paolo di Torino (proprio mentre qui a Napoli c'era un ex-sindaco DC che strepitava sull'enorme sciocchezza dei fondi sottratti a Napoli per la metropolitana dal capoluogo piemontese). Valenzi ricorda che, appena avuta l'assicurazione che i fondi erano disponibili, l'intero dipartimento urbanistico (gli assessori Picardi, Di Donato, Sodano e Vittoria) assieme all'assessore Scippa, si misero febbrilmente al lavoro: c'era di tirar fuori tutti i progetti già pronti ed approvati, da scegliere i criteri e i settori per questi massicci investimenti.

I principi ispiratori per la ripartizione della spesa furono, come è noto, la possibilità di immediato inizio dei lavori, e soprattutto l'intervento nei settori civili che per decenni, erano rimasti abbandonati: perciò prima l'edilizia scolastica, l'igiene e sanità, le fognature, la N.U.

«Certo, abbiamo fatto veramente presto — prosegue Valenzi — ed è interessante controllare i tempi: la giunta ha discusso ampiamente con i partiti che ne fanno parte, cioè socialista, comunista e socialdemocratico, e con quelli che l'appoggiano, cioè repubblicani e "Democrazia Proletaria"; la delibera elaborata dopo questa discussione ha puntato su alcuni precisi settori, e il consiglio comunale, dando prova di senso di grande responsabilità ha approvato all'unanimità, rapidamente, il 29 luglio. Tutto questo dimostra come si possano stringere i tempi burocratici e tecnici quando c'è unità di propositi e volontà politica a tutti i livelli: da metà aprile a metà agosto si sono rapidamente realizzate una serie di pratiche burocratiche decisive, adesso si deve passare agli appalti, e siamo decisi anche in questo settore a stringere al massimo i tempi.

«Il mio augurio — ha proseguito ancora Valenzi — è che prima della fine di quest'anno si possano finalmente veder aprire i primi grandi cantieri ed avere la soddisfazione di dare lavoro ad alcune migliaia di napoletani».

Alcune gare d'appalto potrebbero essere indette addirittura entro poche decine di giorni, a settembre, e i lavori iniziare quindi molto presto: non ci dovrebbero essere difficoltà ulteriori, visto che la procedura bancaria in casi del genere è piuttosto agile: dopo aver ammesso il Comune di Napoli al prestito, l'Istituto S. Paolo dovrà solo esaminare la documentazione, consistente, appunto, sia nei progetti in cui vengono investiti i denari, sia nelle varie approvazioni che ormai ci sono tutte.

La fiducia nella possibilità che il Comune di Napoli utilizzi subito e produttivamente questi denari c'era già al momento in cui è stato accordato il prestito, e adesso non può che essere pienamente confermata dalla rapidità con cui il Comune stesso ha saputo agire. Si può quindi già pensare a preparare il terreno per gli altri 100 miliardi del prestito?

«Certo — ha risposto Valenzi — e mi auguro che si possa fare altrettanto rapidamente, perché, anche se la somma è consistente, i bisogni di questa città sono imponenti. Colgo l'occasione, però, per ricordare al governo e al Parlamento, ed in particolare ai parlamentari napoletani di tutti i partiti, che occorre far passare al più presto il disegno di legge che l'onorevole Scotti ha elaborato e che spero sia stato già presentato dal governo, per l'accelerazione della spesa pubblica e la riduzione drastica dei lunghissimi, intollerabili, tempi burocratici.

«Secondo me — ha concluso Valenzi — lo snellimento delle procedure è indispensabile per permetterci di affrontare un programma di ancor più ampio respiro e dotare finalmente la città di quelle attrezzature civili che le devono dare un volto moderno, dei tanti servizi che sono più che mai necessari alla collettività e allo sviluppo sociale ed economico».

Incontri del PCI con i maestri esclusi dalle graduatorie

Una delegazione degli insegnanti elementari e della scuola materna esclusi dalle graduatorie provinciali di Napoli per incarichi e supplenze, si è incontrata ieri con i rappresentanti della segreteria e della commissione scuola del PCI.

Durante l'incontro si è convenuto sulla inaccettabilità del provvedimento di esclusione, che colpisce circa 9mila aspiranti, dal momento che il testo dell'ordinanza ministeriale e il modello stesso della domanda erano formulati in maniera confusa ed equivoca. Sono state inoltre denunciate ancora una volta le responsabilità dell'amministrazione centrale e periferica (ministro e provveditore), che non hanno consentito una rapida soluzione della questione, assumendo invece un atteggiamento formalistico.

I rappresentanti della segreteria e della commissione scuola del PCI si sono infine impegnati ad aderire all'incontro che si terrà nei prossimi giorni presso l'amministrazione provinciale di Napoli e alle ulteriori iniziative di lotta, garantendo inoltre la presenza di una rappresentanza parlamentare al prossimo incontro tra il ministro e i sindacati.

il partito

A Boscoreale, ore 19,30, assemblea sul preavviamento, con Langella.

A Capri, ore 19,30, comitato direttivo e gruppo consiliare sulla situazione amministrativa, con Liguori.

Coordinati gli interventi

Insieme pulizie e disinfestazioni

Coordinamento completo fra le operazioni di disinfezione e disinfestazione di cui si occupa la società Ciba-Geigy, e le operazioni «Quartiere pulito» che sono in corso da tempo, in stretta collaborazione con i consigli di quartiere, nelle zone di periferia.

Le operazioni effettuate dall'amministrazione comunale che sono come è noto promosse direttamente dagli assessorati all'Igiene e Sanità, Nettezza Urbana, Lavori Pubblici e Polizia Urbana, consistono in pulizia radicale, incanfiamento, espurgo fogne e caditoie, disinfezione con creolina.

L'assessorato all'Igiene e Sanità, dal canto suo, nell'ambito della campagna di prevenzione sanitaria, stava già attuando un intervento di disinfezione e disinfestazione su tutta l'area urbana: intervento che veniva operato secondo un piano autonomamente predisposto dalla società Ciba-Geigy.

Per migliorare i servizi, come comunica l'assessore alla Nettezza Urbana, Anzivino, si è svolto un incontro con le direzioni degli assessorati interessati e la società. Ne è venuta fuori la definizione di più adeguati interventi nell'ambito dell'operazione quartiere pulito a cominciare da San Pietro a Patierno, dove sono in corso gli interventi notturni, per continuare con tutti gli interventi in programma. Il comunicato si conclude con lo auspicio di un sempre maggiore impegno dei consigli di quartiere e dei cittadini per ottenere i migliori risultati in merito al problema dell'igiene urbana.

Per molti agosto non è un mese di vacanza (9)

Nelle fabbriche fuorilegge

Come lavorano le operaie dei tanti piccoli calzaturifici semiclandestini - Gli altissimi livelli di produzione che devono raggiungere - La piaga della polinevrite (paralisi agli arti) che continua a minacciare in modo grave le giovani lavoranti

Un'aspetto di una delle tante fabbriche semiclandestine di borse a Napoli

Agosto volge ormai al termine e la città torna a popolarsi. Riaprono negozi, uffici ed anche nelle fabbriche si riprende il lavoro a pieno ritmo: chi è stato in ferie, insomma, ha raggiunto, o sta per raggiungere, chi ha trascorso questo mese di agosto in città.

In locali bui ed angusti, la produzione di scarpe è continuata anche nel mese di agosto; e ciò in virtù della forte richiesta proveniente dal mercato interno ed internazionale. Napoli è, infatti, uno dei «centri», in Italia, con la più alta produzione di scarpe e di articoli in pelle più in generale, quali ad esempio borse e guanti. E proprio intorno ad alcune grosse fabbriche del settore sono nate nella nostra città piccole fabbrichette «satellite» nelle quali poche operaie, lavorando in condizioni ambientali al limite del sopportabile, incrementano la produzione.

«L'orario di lavoro — ci dice Giovanna Romano, una giovane operaia che lavora in una fabbrichetta di scarpe che si trova a S. Giovanni a Teduccio — è, grosso modo, uguale a quello delle grandi fabbriche. E' il sistema con il quale si lavora, però, che è differente. Qui i ritmi sono molto più serrati perchè ci vengono richiesti livelli di produzione altissimi».

A richiedere «livelli di produzione altissimi» sono, naturalmente, i «padroni» che, praticamente liberi da ogni controllo (in queste piccole fabbriche è assolutamente inesistente la struttura sindacale) tirano sempre di più la corda.

Negli anni scorsi queste fabbriche semiclandestine finirono sulle prime pagine dei giornali. L'interesse della stampa fu sollevato dal ricovero in ospedale di molte operaie semiparalizzate agli arti dalla polinevrite provocata dai collanti usati nel processo di fabbricazione di scarpe e borse.

«Ma finì tutto lì — spiega Anna Filosa, un'altra lavorante — mentre quei maledetti veleni continuano, ancora oggi, ad intaccare seriamente la salute di noi operaie».

Gli effetti dei vapori emanati dai collanti sono fortemente nocivi: a respirarli a lungo si contrae la tristemente nota «polinevrite», una forma di paralisi progressiva, cioè, che colpisce alle gambe ed alle braccia.

Guarire da questa malattia — ed il discorso è stato da noi già fatto a proposito delle lavoranti a domicilio che pure sono quotidianamente a contatto con i «collanti» — è molto difficile. Le cure cui ci si deve sottoporre sono lunghissime e costose: per chi è senza cassa mutua, come molte delle operaie di queste fabbrichette, l'ipotesi è da scartare a priori. Ci si limita a smettere (per un periodo) di lavorare, sperando che la paralisi, come per miracolo, passi da sola. Il più delle volte naturalmente ciò non accade e tantissime giovani ragazze si ritrovano fisicamente distrutte a vent'anni.

«D'altra parte — riprende Giovanna Romano — noi possiamo farci ben poco. Perchè la colla tenga insieme pelle e suola c'è bisogno che dentro vi siano particolari sostanze che sono nocive. Il problema potrebbe essere risolto senz'altro con una maggiore areazione dei locali nei quali lavoriamo ma guai a parlare di queste cose con i padroni: appena sentono la parola *ristrutturazione* o *ampliamento* di locali rispondono che non ce ne è bisogno. Basta, secondo loro, aprire un po' più spesso le finestre».

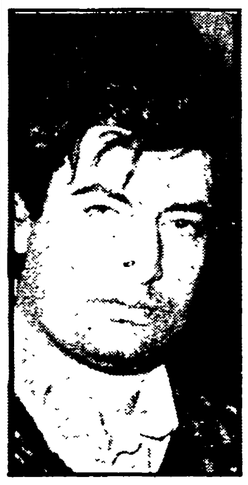
E' un discorso, questo, che palesa fino in fondo il cinismo di certi «imprenditori» che, oltre a sfruttare in modo illegale il lavoro delle operaie, non si preoccupano nemmeno di assicurare loro condizioni ambientali almeno decorose. E, fino a quando non verrà sconfitta la logica aberrante di questi «imprenditori», quella del «massimo profitto con il minimo spreco», (intendendo per «spreco» la assistenza sanitaria alle operaie e condizioni di lavoro più umane), i casi di polinevrite, di certo, si ripeteranno con puntuale frequenza.

Federico Geremicca

La rapina di lunedì all'agenzia di Soccavo

Un «vigilantes» era il basista del colpo al Banco di Napoli

Aveva fornito ai complici tutte le indicazioni utili per l'impresa - E' stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione - Identificato anche uno dei 3 banditi che erano fuggiti



In alto: Francesco Magri il bandito identificato. In basso: Cosimo Barbato il basista arrestato

E' stata la guardia giurata che per qualche giorno ha svolto il suo servizio di sorveglianza presso l'agenzia n. 36 del Banco di Napoli, in via Epomeo a Soccavo, a preparare il piano della rapina attuata lunedì mattina dai suoi complici e conclusasi, però, con il recupero del bottino (55 milioni in contanti) e l'arresto di uno di malviventi.

Le indagini della squadra mobile dirette dal dr. Agostino Bevilacqua, che si è avvalso della collaborazione dei marescialli Tremigliozzi e Forbuso, hanno permesso di stabilire che il piano della rapina era stato preparato da Cosimo Barbato di 26 anni, dipendente dell'istituto privato di vigilanza «La nuova lince», abitante in via Francesco Girardi, sposato e padre di una bambina di 5 anni. La moglie è in attesa di un altro figlio. Il Barbato è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione.

Il Barbato il giorno 16 agosto scorso era stato di guardia all'agenzia dell'istituto di credito napoletano e aveva avuto modo di rilevare le abitudini degli impiegati, la ubicazione degli uffici, le casse dove il movimento di danaro era maggiore. Il Barbato e Raffaele Della Corte (uno di rapinatori) si conoscevano da tempo e sembra che ripetutamente, proprio perchè la guardia giurata prestava servizio presso agenzie bancarie, il Della Corte gli aveva proposto di preparare qualche piano che poi lui e altri amici si sarebbero incaricati di realizzare. La guardia s'è lasciata convincere e, con la prospettiva di un facile guadagno, ha acconsentito a fornire all'amico tutte le informazioni necessarie a realizzare il colpo.

Come abbiamo riportato ieri, tre rapinatori, armati e mascherati, si presentarono, alle 12,35 davanti all'agenzia di via Epomeo, bloccarono la guardia in servizio di sorveglianza, Domenico Puca, disarmandolo e facendolo distendere a terra; quindi entrarono nei locali e presero dalle casse 55 milioni in contanti che misero in un sacchetto di plastica di quelli che s'usano per i rifiuti. Poi fuggirno a bordo di un'Alfetta risultata, poi, rubata.

Intanto, però, un anonimo aveva provveduto ad avvertire il «113» e subito numerose «volanti» accorevano sul posto bloccando le strade di uscita da Soccavo. La fuga dei rapinatori terminava in fatti molto presto, in via Romolo e Remo, presso l'isolato 16, dove i malviventi abbandonavano l'auto proseguendo a piedi nella fuga e abbandonando il bottino. I poliziotti recuperavano il sacco con il danaro e riuscivano anche a bloccare uno dei rapinatori in fuga: Raffaele Della Corte. Gli altri tre riuscivano, invece, a far perdere le proprie tracce.

Dopo l'arresto del basista, la squadra mobile ha anche identificato un altro dei rapinatori, Francesco Magri di 21 anni, abitante in via Croce n. 8, che è, però, irreperibile. Costui è già noto alla polizia per una sparatoria avvenuta nel marzo dello scorso anno in via Orsini davanti al night «Pigalle». In quella occasione fu ferito con un colpo di pistola alla coscia destra.

Da tempo operavano a Napoli

Arrestati 4 etiopici spacciatori di droga

Una donna nella banda - Sequestrato dell'hashish

Una banda di trafficanti e di spacciatori di droga, tre uomini una donna, tutti cittadini etiopici, che avevano posto la loro base a Napoli, ma che, con tutta probabilità, operavano in tutt'Italia, è stata scoperta e arrestata dagli agenti della polizia ferroviaria diretti dal dott. Vincenzo Bracco.

Si tratta di Ferey Akhmed Hadyi (38 anni), Abdel Boryi Youhar (49 anni), Semere Yabio Michael (21 anni) e della trentaseienne Tesfai Hite, tutti residenti all'Asmara e da qualche tempo trasferitisi in Italia.

La scoperta dell'illecita attività dei quattro è stata possibile grazie all'intensificarsi dei controlli degli agenti di P.S. nei confronti dei viaggiatori in transito per la stazione ferroviaria della nostra città. Quello che è ritenuto il capo della banda, Ferey Akhmed Hadyi, è stato fermato infatti l'altra sera, mentre stava per salire alla stazione di Piazza Garibaldi sul rapido delle 20 per Roma con una borsa di pelle nera nel cui doppiofondo erano nascosti quattro pani di hascish dal peso di 200 grammi ciascuno. Nella borsa c'erano anche un coltello a scatto, numerose musicassette in lingua araba, una patente internazionale risultata falsa rilasciata dal Touring Club di Atene, alcuni biglietti di aviolinee arabe ed europee e un'agenda zeppa di nomi e di indirizzi di etiopici stabilitisi a Napoli.

Da questo elenco gli inquirenti sono risaliti agli altri tre complici che sono stati arrestati l'altra sera in Piazzetta Augusteo dove solitamente si incontravano. Per due di loro, la donna e il più giovane della banda, era stato già emesso il decreto di espulsione dall'Italia rispettivamente dai prefetti di Napoli e di Firenze.

La polizia ieri ha arrestato anche il cinquantenne Joachim Brener, cittadino costaricano, ricercato dall'Interpool e dalla nostra polizia per truffa e furto.

Contro la chiusura del Di Nola

Fermi a Gragnano nei pastifici tutti i lavoratori

Lo sciopero durerà 4 ore - Sempre occupati i cinema Fiorentini S. Lucia e Titanus

Scioperano stamattina per quattro ore tutti i lavoratori dei pastifici di Gragnano. L'azione di lotta è stata promossa dalla federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare CGIL-CISL UIL per contrastare la decisione dei proprietari del pastificio «Di Nola» di chiudere l'azienda e di licenziare tutti i 45 dipendenti.

Negli ultimi mesi i lavoratori dei pastifici, le organizzazioni sindacali, i partiti e gli stessi amministratori comunali si sono particolarmente impegnati a ricercare e costruire soluzioni concrete ed economicamente valide, per dare respiro all'unica attività produttiva di Gragnano, che, altrimenti, è destinata in breve tempo a scomparire.

In questo senso era stato chiesto agli imprenditori che si trovavano in difficoltà di lasciar passare il periodo di tempo necessario per ridare respiro alle aziende. Di Nola invece ha scelto la strada del licenziamento mentre i lavoratori erano in ferie. L'altro giorno si è svolto un incontro tra amministrazione comunale, parlamentari, rappresentanti delle forze politiche e sindacali nel corso del quale è stato chiesto all'azienda di rispettare gli impegni

CINEMA OCCUPATI — Sono sempre occupati dai dipendenti licenziati i cinema Fiorentini, Santa Lucia e Titanus (l'occupazione di quest'ultimo è iniziata l'altra notte al termine dell'ultimo spettacolo). Sulla vicenda la federazione dei lavoratori dello spettacolo ha diffuso una nota in cui si afferma che i 14 licenziamenti effettuati dalla «Partenopea» la società che ha rilevato la gestione dalla Cineriz, sono da ritenersi inapplicabili. Infatti, dicono i sindacati, la riduzione del personale rende impossibile la programmazione degli spettacoli nelle sale di proprietà del gruppo, in quanto precise norme contrattuali e di sicurezza prevedono la presenza di un numero minimo di personale, senza il quale gli spettacoli non possono essere proiettati.

E' morto il professore ustionato al Vesuvio

Giuseppe De Sando, il professore di ragioneria di Torre del Greco di 56 anni ritrovato l'altro giorno gravemente ustionato poco lontano dalla sua auto nei pressi della seggiovia del Vesuvio, è morto ieri sera alcuni minuti dopo le 20 all'ospedale Pellegrini dove era stato ricoverato. Aveva riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado alle gambe, al viso e al collo. A due giorni di distanza, la dinamica dei fatti che hanno portato alla morte di Giuseppe De Santo sono ancora carichi di punti oscuri.

Un giovane di 25 anni

Folgorato in negozio mentre provava il suo amplificatore

Un giovane di 25 anni, Vincenzo Vicale, è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre provava un amplificatore che voleva vendere. La disgrazia è avvenuta in un negozio di strumenti musicali in via S. Sebastiano n. 2 di cui è titolare Luigi Prota, domiciliato a Casavatore alla Traversa Rossa 87.

La vittima era amico del figlio del titolare, Roberto di 19 anni, e s'era recato ieri mattina nel negozio per vendere il vecchio amplificatore della sua chitarra elettrica e acquistarne uno nuovo. Per provare che il suo amplificatore funzionava ha chiesto un «Jack» per collegare la chitarra all'apparecchio. Purtroppo nel compiere questa operazione è stato investito da una scarica di corrente elettrica e esanime s'è abbattuto sul pavimento.

Mentre Roberto Prota tentava invano di soccorrere l'amico, altre persone che erano nel negozio si precipitavano in strada per chiedere aiuto. Per caso si trovava a passare il dottor Gonella che era a bordo della propria «500». Il medico accorreva subito e si rendeva conto della gravità delle condizioni del Vicale. Immediatamente lo caricava sulla sua auto e lo trasportava all'ospedale San Gennaro, dove il giovane folgorato giungeva, però, senza più dare segni di vita. I medici si prodigavano in un prolungato massaggio cardiaco ma, purtroppo, senza esito.

Sul luogo della disgrazia si sono recati agenti di polizia che hanno provveduto al sequesto dell'amplificatore.

INIZIATO LO SGOMBERO ALLA CAMPANELLA

Ieri pomeriggio alle 18,30 la polizia ha iniziato le operazioni di sgombero delle baracche occupate nel campo profughi della Canzanella da famiglie provenienti dal rione Traiano, da Cavalleggeri Aosta, Pianura e Bagnoli. Lo sgombero è stato interrotto per il maltempo, ma si prevede che verrà proseguito questa mattina.

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori, di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate il mercoledì ed il venerdì di ogni settimana. I lettori possono indirizzare i loro scritti e le loro segnalazioni — di necessità coincisi — a VOCI DELLA CITTA' - redazione Unità - Via Cervantes, 55 - Napoli.

Attende ancora il risarcimento dei danni della alluvione

Il fondo del compagno Antonio Santaniello riportò gravi danni nell'alluvione del 4 novembre '76, da allora attende ancora il pagamento dei danni (10 milioni). Ed ecco cosa ci scrive: «Vorrei segnalare come vengono distribuiti i risarcimenti dei danni da parte dell'ispettorato provinciale all'agricoltura di Avellino. Mentre si costruiscono strade in luoghi franosi — tanto da richiedere regolarmente lavori di ripristino — ottenere i danni riportati da alluvioni diventa problematico, anche se è un diritto. Infatti bisogna piegarsi ad una logica clientelare e chi non vuole sottostare a prebende o a lettere di raccomandazioni rimane sempre in coda.

Anche con me qualcuno ha tentato di farmi piegare al clientelismo, ma io ho rifiutato perchè essendo comunista credo che i miei diritti debbano essere rispettati senza bisogno di «raccomandazioni».

ANTONINO SANTANIELLO
Via Roma, 93 - Quindici
Avellino

Completare i lavori fognari nei pressi della caserma Bianchini

Cara Unità, a cento metri dalla mia abitazione (angolo via Vespucci, corso Lucci), cioè piazza degli Abruzzi; a poche decine di metri dall'intoccabile rudere — non si sa perchè — della caserma Bianchini, diventano covo e ritrovo della peggiore delinquenza e in cui sono avvenuti due omicidi, si trova una zona scoperta piuttosto estesa dove confluiscono diverse fogne.

E sospesi i lavori di copertura già alcuni detriti ostacolano il defluire delle acque, che formano dei laghetti puzzolenti, dove talvolta vanno a sguazzare dei bambini. E' inutile a questo punto rimarcare i pericoli che queste fogne scoperte rappresentano per la salute pubblica.

Ora non si può concepire che quel punto e cioè dove si immette la via del Ponte della Maddalena che è un arteria che porta alla periferia sia lasciata in un simile abbandono.

A mio parere è un'imprescindibile dovere dei preposti al ramo sanitario di rilevare tali gravissime brutture e non aspettare che lo faccia il noioso cittadino, fatto solo per pagare le tasse, per stipendiare certi signori che non lo meritano, e provvedere in merito.

Pertanto indico la soluzione del problema in questi termini: imporre alla società che non ha portato a termine il lavoro di copertura del settore di confluenza delle fogne (e potrebbe essere effettuato in materiale leggero) perchè così era previsto dal progetto.

Ricordo, inoltre, che questa segnalazione fu già fatta sull'Unità del 9 giugno 1977, ma finora nulla è stato fatto, forse perchè coloro che dovevano provvedere a ciò erano già in ferie?

GENNARO RIPPA
(via Amerigo Vespucci 129)

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi mercoledì 24 agosto. Onomastico: Bartolomeo (domani: Lodovico).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi 70; nati morti 1; matrimoni religiosi 13; deceduti 25.

CULLE

E' nato Antonio, primogenito dei compagni Angela Santomarino e Edoardo Cardillo. Ai genitori gli auguri dei comunisti di S. Erasmo e dell'«Unità».

* * *

E' nato Andrea, primogenito dei compagni Concetta Romano Velotto ed Enrico Cardillo. Ai genitori gli auguri dei comunisti di S. Erasmo e dell'«Unità».

FARMACIE DI TURNO POMERIDIANO (ORE 13 - 16,30)

Chiaia: via Filangieri 68. **Riviera:** corso Vittorio Emanuele 225; via Mergellina 196. **San Ferdinando:** via Nardones 25. **S. Giuseppe:** via S. Chiara 10. **Montecalvario:** via Roma 388. **Avvocata:** via S. Rosa 80. **S. Lorenzo:** via Costantinopoli 86. **Porto:** corso Umberto 43. **Stella:** S. Severo a Capodimonte 31. **S. Carlo Arena:** S. Maria ai Monti 186; SS. Giovanni e Paolo 97. **Colli Aminei:** Poggio di Capodimonte 28. **Vicaria:** vico secondo Casanova 29; S. Antonio Abate 61. **Mercato:** S. Maria delle Grazie a Loreto 62. **Poggioreale:** via Taddeo da Sessa 8. **Vomero-Arenella:** via N. Antignano 19; II trav. D. Fontana 65; viale Michelangelo 38; via Merliani 27. **Fuorigrotta:** via M. Gigante 62; via Cinzia Parco San Paolo 44. **Posillipo:** via Posillipo 69. **Soccavo:** via Epomeo 489. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Bagnoli:** Campi Flegrei. **Ponticelli:** via B. Longo 51. **San Giovanni a Teduccio:** Borgata Villa. **Barra:** corso B. Buozzi 302. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 571; via Diacono 61. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25 (Marianella).

FARMACIE NOTTURNE

Zona San Ferdinando: via Roma n. 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71; **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77, via Mergellina 148. **Mercato-Pendino:** piazza Garibaldi 11. **San Lorenzo-Vicaria:** via S. Giovanni a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella-San Carlo Arena:** via Foria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** piazza Leonardo 28; via L. Giordano 144; via Merliani 33, via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marc'Antonio Colonna 21. **Soccavo:** v. Epomeo 154. **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli-Flegrea:** via Madonnella 1. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 45. **Posillipo:** via Posillipo 69. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** via Napoli 25 (Marianella).

NUMERI UTILI

Guardia medica comunale, prefestiva tel. 31.50.31. Ambulanza comunale gratuita per il trasporto esclusivamente di malati infettivi orario 8-20, gratuita, notturna, festiva telefono 44.13.44.